

NOTIZIARIO

SISCA



27 - 28 febbraio '10

Cremona

La medicina del comportamento nei nuovi animali da compagnia: semiologia, patologia e terapia

28 marzo '10

Cremona

La responsabilità medico legale del Medico Veterinario Comportamentalista

Maggio '10

Rimini

SISCA sarà presente!

07 novembre '10

Cremona

Il Follow Up in medicina comportamentale

Il concetto di dominanza è rilevante nei gatti? Risultati preliminari di test sulla competizione per il cibo

I proprietari di gatti sono di solito al corrente della differenza fondamentale che esiste tra il loro pet favorito e i cani. Tuttavia, nonostante le numerose prove, l'approccio veterinario verso i gatti è stato influenzato da un sorprendente paradigma: i gatti si comportano come piccoli cani. Questo approccio è stato responsabile di molti problemi, sia nel campo della nutrizione felina così come nella farmacologia. Questo è un punto critico anche nella medicina comportamentale. Sebbene i dati etologici pubblicati mostrano che l'organizzazione sociale dei gatti non ha nulla in comune con la gerarchia canina, è ancora frequente descrivere la relazione dominanza – sottomissione, quando si parla di gatti. Alcuni Autori enfatizzano la versatilità dell'organizzazione sociale nelle colonie di gatti (Crowell – Davis 2002). L'esistenza di un rango sembra molto più controversa secondo i dati pubblicati. Alcuni Autori enfatizzano l'influenza della dimensione della colonia così come la quantità di risorse primarie (Kerby e Mac Donald 1986) e descrivono un'organizzazione classica lineare o non lineare (Natoli et al 2001). Altri negano l'esistenza di questo rango e si focalizzano sulla struttura familiare ed enfatizzano il ruolo della madre (Bradshaw e Cameron – Beaumont 2000). Le differenze significative osservate nella descrizione dell'analisi di questi Autori enfatizzano le difficoltà teoretiche e psicologiche nell'uso del concetto di dominanza. Cercare di estrarre i parametri oggettivi e identificare le basi metodologiche che potrebbero spiegare la controversia sembra quasi impossibile: quindi questo studio è effettuato ad un livello funzionale. La definizione di dominanza pubblicata da Drews nel 1993 è estremamente pragmatica perché basata soltanto su criteri facilmente osservabili. In accordo con la sua definizione, un animale dominante può essere riconosciuto dalla risposta arrendevole dell'opponente nei confronti del dominante, comportamento emesso per evitare l'escalation del conflitto e la lotta. Se qualche tipo di dominanza esiste nei gatti, focalizzandosi sull'interazione nella competizione in aree circoscritte o su risorse insolite ed attraenti, dovrebbe essere possibile osservare queste risposte arrendevoli per evitare l'escalation del conflitto e la lotta. Secondo questa definizione dovrebbe essere anche possibile predire lo sbocco delle successive competizioni tra gli stessi animali, poiché la gerarchia viene di solito considerata come la maniera di controllare le aggressioni all'interno del gruppo negli animali sociali. Lo scopo di questo studio è quello di osservare le interazioni all'interno di gruppi di gatti attorno alle risorse per valutare le possibili reazioni di sottomissione. Attraverso l'analisi del comportamento dei gatti attorno ad una risorsa attraente ed

insolita (cibo) questo studio si prefigge di identificare la putativa attitudine sottomissiva dei gatti.

Materiali e metodi

Popolazione

3 gruppi di gatte intere (dalle 6 alle 8). Queste gatte europee hanno vissuto assieme per almeno 3 anni (dai 2,5 ai 4) ed hanno un'età compresa tra 1,3 e 5 anni. Il loro consueto ambiente è costituito da una gabbia di 3 metri per 5 divisa in una porzione coperta (chiamata "torre") dove ogni gatto possiede un nido individuale attaccato al muro ed un'ampia corte esterna con 3 tronchi e giocattoli, dove sono situate le lettiere e l'area cibo.

Test Gli animali erano osservati, quando veniva loro fornita una fonte di cibo attraente e particolare. Il cibo era un mix di carne cruda e fegato che veniva leggermente scaldato per aumentare l'odore. Questo cibo veniva messo sulla sommità di un tronco d'albero situato 50 centimetri dal suolo. I gatti quindi dovevano saltare per accedere al cibo e il posto disponibile attorno al cibo era sufficiente per un solo gatto. Questo test è stato eseguito una volta al giorno per 4 giorni.

Parametri I video sono stati analizzati focalizzandoci sulla situazione della competizione tra due gatti. Le voci comportamentali sono state prima descritte ed è stato tenuto conto dell'esito dei conflitti. I comportamenti registrati comprendevano combattimento, freezing, traiettoria, il mangiare prima dell'altro mentre l'altro aspetta etc. Quando è avvenuto un combattimento, il "vincitore" e lo "sconfitto" sono stati identificati ed il comportamento di ogni gatto è stato registrato. Anche la fine del combattimento è stata documentata. Dopo ogni interazione, il "vincitore" è stato identificato come colui che si era guadagnato l'accesso al cibo e riusciva a mangiarlo.

Analisi statistica

L'analisi multiple component è stata usata per descrivere le diverse possibili sequenze mostrate dal perdente durante i combattimenti. Ogni sequenza è stata classificata con un codice da S1 a X. Il tempo trascorso prima della fine dell'aggressione veniva comparato con le differenti sequenze utilizzando il test student t se la distribuzione era normale, o il Wilcoxon test se la distribuzione non era normale o la varianza non omogenea.

Risultati

Sono state registrate un totale di 69 competizioni. L'analisi dei video non mostra nessun segno di reale sottomissione, e questo significa che nessuno dei gatti mostrava un comportamento che era capace di fermare l'aggressione del suo sfidante. L'analisi Multiple component mostrava due differenti gruppi di

"sconfitti". Il ritardo tra la prima minaccia del vincitore ed i primi segni di un tentativo di ritirarsi del "perdente" era il criterio differenziale. Il primo gruppo è stato chiamato DFG per "delayed flight group" (Gruppo del ritiro ritardato) e il secondo IFG per "Immediate flight group" (gruppo del ritiro immediato).

I gatti IFG si ritiravano immediatamente quando il vincitore correva loro incontro soffiando. Il gruppo IFG sembrava essere significativamente più efficace nel fermare l'aggressione ($p < 0,001$). Al contrario con gli sconfitti DFG, al ritiro si accompagnava sempre l'aggressione fisica e la risposta di ritiro non serviva a fermarla. Una volta che veniva dato inizio al combattimento non c'era nessuna prova che una postura riuscisse a fermarlo. Il ritiro appariva essere l'unica strategia capace di prevenire il confronto fisico ed inoltre doveva essere fatto subito per avere successo.

Un'altra osservazione importante di questo studio è che la domanda se un gatto sia o no vincitore in un confronto non aveva nessuna influenza sul risultato del confronto successivo tra questi due individui. Né il perdente né il vincitore modificheranno la loro strategia nella competizione successiva ed entrambi hanno la stessa possibilità di risultare vincitori ($p = 0,87$).

Conclusioni

La dominanza non sembra essere un concetto rilevante nella descrizione e la comprensione delle relazioni sociali feline. Questo può essere collegato al tipo di organizzazione sociale in questa specie, che è una specie sociale facoltativa. La comprensione di questa questione è un punto cruciale per l'approccio clinico all'aggressione tra gatti nelle case dove vivono più gatti. Cercare di identificare un dominante o un sottomesso non ha senso e questa confusione potrebbe essere responsabile degli scarsi risultati che spesso vengono ottenuti nel trattamento di alcuni di questi casi.

P. Pageat

La medicina del comportamento nei nuovi animali da compagnia: semiologia, patologia e terapia

Sabato 27 febbraio, Cremona

09.00 La semiologia comportamentale del coniglio: dal segno clinico alla diagnosi (Marzia Possenti)

11.30 Le patologie comportamentali del coniglio: diagnosi e terapia (Marzia Possenti)

14.30 La semiologia comportamentale del furetto: dal segno clinico alla diagnosi (Marzia Possenti)

17.00 Le patologie comportamentali del furetto: diagnosi e terapia (Marzia Possenti)

Domenica 28 febbraio, Cremona

09.00 La semiologia comportamentale degli psittacidi: dal segno clinico alla diagnosi (Marzia Possenti)

11.00 Le patologie comportamentali degli psittacidi: diagnosi e terapia (Isabelle Rochette - Nigron)

14.00 L'arricchimento ambientale nelle grandi collezioni di pappagalli (Lorenzo Crosta)

15.00 Filmati pratici di educazione e riabilitazione di conigli, furetti e pappagalli, nonché di gestione e manipolazione in corso di visita clinica (Marzia Possenti e Isabelle Rochette - Nigron)

16.30 Filmati pratici di educazione e riabilitazione di pappagalli, nonché di gestione e manipolazione in corso di visita clinica (Marzia Possenti e Isabelle Rochette - Nigron)

Relatori

Dott. ssa Marzia Possenti

Dott. ssa Isabelle Rochette

- Nigron

Dott. Lorenzo Crosta